



**Piano Triennale dell'Offerta Formativa  
Scuola dell'Infanzia  
"Cav. A. Foresti"**

# INDICE

<b>1. LA COMUNITA' E I TRATTI DI UNA STORIA .....</b>	<b>4</b>
1.1 Riferimenti storici .....	4
1.2 Caratteristiche socio ambientali del territorio .....	5
1.3 Mission .....	5
1.4 Oggi .....	6
<b>2. PERCORSO GLOBALE .....</b>	<b>6</b>
2.1 Scelte metodologiche nella Scuola dell'Infanzia.....	6
2.2 Mete educative.....	7
2.3 Approccio ludico alla lingua inglese e al plurilinguismo.....	7
<b>3. PROPOSTA EDUCATIVA NELLE SEZIONI DI SCUOLA DELL'INFANZIA .....</b>	<b>8</b>
3.1 Soggetti coinvolti .....	8
3.2 Contenuti .....	9
3.3. Dimensione funzionale/pedagogica della Sezione di Scuola dell'Infanzia .....	9
3.4. La giornata educativa delle Sezioni di Scuola dell'Infanzia.....	10
3.5. Inserimento .....	10
3.6 La documentazione, la valutazione e la verifica nelle Sezioni di Scuola dell'Infanzia .....	11
<b>4. LA PROGETTAZIONE DIDATTICA GENERALE DELLE SEZIONI DI SCUOLA DELL'INFANZIA .....</b>	<b>12</b>
4.1. Criteri di progettazione .....	12
4.2. Criteri di scelta dei contenuti .....	12
<b>5. CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA.....</b>	<b>13</b>
5.1 L'organizzazione scolastica .....	13
5.2 Spazio .....	14
5.3 Persone e tempi .....	15
5.4 Collaborazione al clima di fiducia .....	17

<b>6. ATTIVITA' COROLLARIE .....</b>	<b>18</b>
<b>7 APERTURE .....</b>	<b>19</b>
7.1 Rete territoriale.....	19
7.2 Continuità .....	19
7.3 Raccordo .....	20

## 1. LA COMUNITA' E I TRATTI DI UNA STORIA

### *1.1. Riferimenti storici*

La scuola dell'infanzia "Cavalier A.Foresti" di Ozzano Emilia (BO) inizia la sua attività educativa nel 1946.

Il Sig. Alberto Foresti, nel primo dopoguerra, mise a disposizione alcune stanze non disastrate della propria villa, per accogliere i bambini del luogo e chiamò alcune Suore della Congregazione Francescane Adoratrici.

Per la ristrettezza dei locali e la mancanza di suppellettili l'inizio fu duro ma migliorò lentamente con il passare del tempo.

Il 7 marzo 1951, il Direttore Didattico (con nota n.1556 B/23 del Provveditore agli Studi di Bologna) trasmise alla scuola, allora Asilo infantile, l'autorizzazione al funzionamento.

Il 20 maggio 1956 lo stesso Provveditore con prot. 565 concesse che l'asilo fosse intestato alla memoria del donatore della villa e fu così che venne denominata scuola materna "Cavalier Alberto Foresti".

Successivamente la Congregazione Religiosa, quale Ente Gestore della scuola, prese in considerazione l'ipotesi di una nuova costruzione, dato che i locali esistenti erano divenuti insufficienti per il numero sempre crescente dei bambini e la mancata adeguatezza alle nuove esigenze didattiche.

Mancavano i mezzi economici: dopo molti sacrifici e l'alienazione di alcuni beni propri della Congregazione, nel 1965 furono messe le fondamenta del nuovo edificio, terminato alla fine nel novembre 1966.

La nuova scuola fu inaugurata il 2/07/1967 da Sua Eminenza Card. Giacomo Lercaro. Nel nuovo ambiente, accogliente, in piena rispondenza alle norme igienico sanitarie e alle esigenze educativo didattiche, il numero dei bimbi frequentanti aumentò tanto che fu necessario un ampliamento. Il 1 settembre 1979 furono iniziati i lavori che si completarono nel luglio 1980.

Nella scuola vennero realizzati: una grande sala giochi, l'ampliamento del refettorio, una nuova aula e nuovi servizi igienici.

Dall'anno scolastico 1980/81 i bimbi frequentanti passarono da 30 a 56/60 suddivisi in due sezioni sino all'anno 2001 quando per l'aumento di iscrizioni, su richiesta dell'Ufficio Scuola del Comune di Ozzano Emilia, si inoltrò e poi si ottenne (in data 14.02.2002) il riconoscimento di una terza sezione con la possibilità di accogliere 92 bambini.

L'aumento costante di popolazione, ha trovato ancora la Congregazione pronta a rispondere alle famiglie: nei mesi estivi del 2012 la Scuola è stata ampliata di un'ulteriore sezione e adeguata alle sempre nuove normative in tema di Sicurezza.

Unica scuola dell'infanzia "autonoma religiosa" in tutto il territorio del Comune di Ozzano Emilia, in data 27 giugno 2001 con Decreto Ministeriale della Pubblica Istruzione venne poi riconosciuta scuola paritaria ai sensi della legge N. 62 del 10.03.2000.

Dal 1 settembre 2011 la Congregazione Suore Francescane Adoratrici si è avvalsa della collaborazione di Educare e Crescere Società Cooperativa Sociale relativamente al coordinamento didattico-educativo, alla segreteria, ai rapporti con le famiglie, con gli enti e il territorio. Dal 1 gennaio 2016 Educare e Crescere è divenuto ente gestore della Scuola.

### ***1.2 Caratteristiche socio ambientali del territorio***

La scuola dell'infanzia "Cav. A. Foresti" è situata a 2 Km dal centro di Ozzano, in via Emilia n. 343, frazione Maggio.

Le risorse del luogo sono date principalmente dall'industria, dall'artigianato e dall'agricoltura.

La popolazione è composta in maggioranza da nuclei familiari giovani, molti dei quali provenienti dal sud.

Insedimenti recenti hanno portato sul territorio nuove famiglie e attualmente la popolazione è di oltre 13.770 persone.

Non mancano realtà disgregative e problematiche comuni al nostro tempo, ma la famiglia resta l'ambiente educativo preminente.

Il fenomeno della migrazione di nuclei familiari si avverte anche nella nostra scuola con la presenza, variabile a seconda degli anni scolastici, di bambini provenienti da altre etnie.

Nel territorio di Ozzano, oltre a questa scuola, sono presenti:

- Asili Nido
- Scuole dell'Infanzia statale e comunale
- Scuole primarie
- Scuole di grado preparatorio
- Università di Bologna - Facoltà di Veterinaria;
- Biblioteca e Associazioni culturali.

### ***1.3 Mission***

Il Polo dell'infanzia Cavalier Foresti è una scuola paritaria a gestione privata di ispirazione cristiana. Sul piano delle azioni formative metodologiche e didattiche, la Scuola segue le finalità per la scuola dell'infanzia contenute nelle Indicazioni Nazionali: promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità dell'autonomia, delle competenze, avviandoli alla cittadinanza attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita e di relazione di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e la comunità. Nel rendere proprie queste indicazioni, la Scuola si sofferma sul valore fondamentale di partenza, ovvero la centralità del bambino, unico ed irripetibile. Fonda il proprio agire nella convinzione del valore della quotidianità come

luogo temporale di crescita equilibrata e calibrata e sull'importanza della relazione, promuovendo relazioni significative complementari adulto-bambino e tra pari. L'impronta cattolica che caratterizza la nostra scuola può essere riconosciuta prima di tutto nell'idea di persona vista come unità di corpo, anima e spirito, aperta al Trascendente (ciò che ciascuno può trovare fa parte del mistero della vita...). Un altro tratto di quest'impronta si riconosce nella considerazione e accoglienza di ogni persona che desideri condividere un tratto di strada con noi: il valore assoluto di ciascuno lo rende importante e un dono. Il messaggio cristiano che come Scuola ogni anno vogliamo annunciare ai bambini e alle loro famiglie è quello della speranza e della fratellanza: un richiamo a vivere con cura ciò che Dio ci ha donato nella specificità della pienezza umana che per noi è Cristo, uomo nuovo, e a considerare ciascuno un dono da accogliere e coinvolgere.

### ***1.4 Oggi***

Attualmente in base al Decreto Ministeriale n.65/2017 (applicativo della L. n. 107/2015) che istituisce il "Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni" volto a garantire ai bambini "dalla nascita ai 6 anni pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando diseguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali", la Scuola per l'infanzia Cavalier Foresti si costituisce come Polo Educativo per l'Infanzia.

Oggi il Polo può accogliere fino a 78 bambini, divisi in due sezioni della scuola dell'infanzia e una sezione Primavera. Il numero delle Insegnanti varia a seconda del numero degli iscritti, fino a un organico che prevede due insegnanti nelle due sezioni da 28 bambini e due educatrici nella Sezione Primavera. Coadiuvano nella gestione dei servizi una collaboratrice (dada) a tempo pieno e una a part time.

La Scuola è convenzionata col Comune di Ozzano dell'Emilia.

## **2. PERCORSO GLOBALE**

### ***2.1. Scelte metodologiche nella Scuola dell'Infanzia***

La proposta dei contenuti sopra descritti avviene dando vita a percorsi formativi realizzati con il rigore di alcuni principi:

- la qualità della relazione educativa fondamentale
- la centralità del bambino nel suo ambiente di vita originale
- la ricchezza formativa della vita quotidiana
- l'ambiente intenzionalmente organizzato e finalizzato
- l'apertura alla realtà nella totalità dei suoi elementi costitutivi e nella globalità dell'approccio anche utilizzando diversi linguaggi tra cui la lingua inglese

- la comprensione e interiorizzazione di regole condivise che si riflettono nella quotidianità

## ***2.2. Mete educative***

Facendo attenzione che i percorsi proposti siano adeguati ai bambini concreti e non soltanto esemplari da un punto di vista teorico, l'azione educativa può realmente concorrere alla formazione integrale della persona. In particolare la comunità educante si pone le seguenti mete educative:

- aiutare il bambino a scoprire e realizzare una percezione positiva di sé e del proprio essere protagonista
- farlo sentire a proprio agio e accolto nella sua unicità, irripetibilità e insostituibilità
- introdurlo nella realtà attraverso i «sistemi simbolico-culturali» con i quali l'uomo tenta di esplorare ed organizzare la realtà, conferendole valore e significato
- introdurlo nel valore della libertà come possibilità di costruire il bene proprio e quello comune
- incoraggiare il bambino all'incontro con l'altro, occasione di espressione di sé e di socializzazione
- favorire la crescita globale della persona per raggiungere l'autonomia.
- sviluppare nel bambino l'attenzione verso l'altro e la cura verso i più piccoli.

## ***2.3. Approccio ludico alla lingua inglese e al plurilinguismo***

L'essere umano ha quattro tipi di linguaggio: il linguaggio sonoro, il linguaggio corporeo, il linguaggio visivo e il linguaggio naturale. Quella che noi chiamiamo "lingua" è il linguaggio naturale che caratterizza l'uomo. Attraverso la familiarizzazione con una seconda lingua, desideriamo ampliare l'esperienza dei bambini, con i quali già attraversiamo e utilizziamo linguaggi differenti (teatro, musica, arte, attività motoria...) e aprire con loro la possibilità di ascoltarci e parlarci reciprocamente anche tramite lingue differenti.

Nel Polo dell'infanzia Cavalier Foresti desideriamo potenziare un approccio alla lingua inglese che tenga conto della capacità naturale dei bambini di apprendere ciò che viene loro trasmesso nel quotidiano, nella normalità delle routine di ogni giorno: attraverso la presenza di una teacher di lingua inglese, coadiuvata dalla presenza delle insegnanti in formazione per il raggiungimento del livello di Certificazione B2, durante i diversi momenti della giornata e la didattica laboratoriale, in cui vengono valorizzati i diversi talenti, le attitudini e le propensioni di ciascun bambino.

La familiarizzazione e l'apprendimento di questa lingua avviene quindi, non solo nei giorni della settimana calendarizzati all'interno del Piano di lavoro Annuale, ma entra

nella quotidianità dei bambini attraverso l'ascolto e l'uso di canzoncine, filastrocche. In questo modo i

bambini potranno consolidare e acquisire naturalmente forme lessicali e piccole frasi che appartengono alla sua esperienza reale.

La presenza in Scuola di bambini con una lingua diversa, ci consentirà di dare ulteriore concretezza a questo progetto, coinvolgendo il bambino e la sua famiglia nel processo di identificazione della medesima realtà con vocaboli e espressioni della loro lingua. Un bambino felice e sicuro in un contesto accogliente può sperimentare e, divertendosi, inconsapevolmente impara un nuovo linguaggio.

### **3. PROPOSTA EDUCATIVA NELLE SEZIONI DI SCUOLA DELL'INFANZIA**

#### ***3.1. Soggetti coinvolti con i bambini***

Ogni esperienza educativa fa sempre riferimento a un rapporto tra persone che ha l'obiettivo di strutturare una trama di relazioni significative. In questo contesto, gli adulti, consapevoli della loro identità e della proposta educativa che intendono offrire, sono per i bambini guida e testimoni nel cammino di crescita. Nell'ambito del Polo gli adulti con cui rapportarsi in maniera ordinaria, sono diversi e differenti sono i ruoli che rivestono: il Gestore, la Coordinatrice delle attività educative e didattiche, le Insegnanti, le Collaboratrici. Tutte queste figure sono chiamate, a diverso titolo, a incarnare il progetto educativo proprio del Polo, a stemperarlo nel rapporto con i bambini, a dividerlo e verificarlo con gli altri adulti. È fondamentale che tutti e ciascuno siano consapevoli della responsabilità in solido di cui sono titolari nei confronti dei bambini e delle loro famiglie e che la testimonino con un rapporto di confronto leale e costruttivo, aperto anche alla correzione reciproca.

Se quelli appena descritti sono gli agenti specifici della struttura scolastica, è però vero che i primi educatori dei figli sono i loro genitori, con i quali la Scuola deve essere capace di intessere ottimi rapporti di dialogo e collaborazione. E' in seno alla famiglia, infatti, che il bambino elabora la concezione del mondo e la fondamentale esperienza affettiva, bagaglio con il quale si apre alla vita di relazione anche tra pari di diversa provenienza, nella scuola dell'infanzia. E' necessario quindi che sia sempre aperto un canale di comunicazione tra Scuola e famiglie, al fine di poter aiutare ogni bambino a non vivere una sorta di dicotomia educativa tra le diverse, e per lui fondamentali, esperienze di vita.



### **3.2. Contenuti**

La proposta educativa è veicolata da forme di attuazione culturali idonee per la loro natura e specificità, all'adesione e al coinvolgimento pieni dei bambini:

- il gioco
- il corpo (sensorialità e linguaggi)
- la trasformazione della realtà
- l'immaginazione e l'intuizione
- la narrazione
- la drammatizzazione
- la simbolizzazione

### **3.3. Dimensione funzionale/pedagogica della sezione di scuola dell'infanzia**

Lo spazio è un luogo d'incontro fra adulto e bambino e risponde al bisogno di sicurezza e protezione; è per questo che viene strutturato in "spazi zona " delimitati e separati dal punto di vista percettivo funzionale. Gli spazi-zona sono:

- **Angolo dell'amicizia:** è il luogo privilegiato delle relazioni, scandite dalla preghiera, dagli scambi di esperienze anche inerenti alla scansione temporale (stagioni, mesi, giorni e meteo), dalla lettura di storie, canzoncine e momento della merenda. Tale spazio è allestito con un cartellone funzionale al gioco del "CHI C'E" e un altro sintetizzante i compleanni di tutti i bambini.
- **Zona delle costruzioni e dei materiali ad incastro** per attività logico manuali.
- **Spazio Creativo-Manipolativo:** Questo spazio è allestito con colori, tempere e pennelli, forbici e colla, pongo e plastilina che serviranno al bambino per creare a suo piacimento o con l'aiuto dell'insegnante composizioni manuali o grafico pittoriche.
- **Spazio Personale:** ogni bambino dispone di una "buchetta" personale in cui riporre i propri elaborati e piccoli oggetti portati da casa.
- **Zona del gioco simbolico** (cucina, travestimenti...).

Ciò che accade nei diversi contesti allestiti intenzionalmente, è oggetto di osservazione e di documentazione da parte delle insegnanti, così come le attività in cui si articolano le singole giornate: accoglienza, attività in sezione o nello spazio apposito, gioco libero. L'osservazione è uno strumento indispensabile, perché permette di cogliere la specificità di ogni bambino nel comunicare con gli adulti e con i coetanei, di individuare le sue potenzialità e di cogliere le sue esigenze e proposte. Inoltre, attraverso l'osservazione, si può verificare la validità e l'adeguatezza delle proposte educative e della relazione che le insegnanti instaurano con i bambini e con i genitori. L'osservazione è inoltre indispensabile nella progettazione e spinge a spostare l'attenzione dall'insegnante al bambino. L'osservazione viene fatta sui bambini singolarmente o in gruppo nel loro rapporto con:

- oggetti, spazi, tempi
- attività da compiere (incarichi, percorsi, giochi)
- relazioni (compagni, insegnanti/educatrici, dade, coordinatrice interna)

I risultati dell'osservazione agiscono su due piani:

- relazionale: per una migliore conoscenza dei soggetti nella relazione e per rafforzare o mutare il comportamento degli insegnanti;
- didattico operativo: per osservare i livelli di maturazione dei bambini, per valutare gli effetti delle modalità di interazione tra le insegnanti; per verificare l'efficacia delle tematiche di interazione rispetto agli obiettivi precedentemente fissati.

Dalle osservazioni si possono trarre suggerimenti per la progettazione didattica specifica che mira a soddisfare il bisogno che ogni bambino ha di scoprire, conoscere ed esprimersi, nel rispetto e nella valorizzazione del contributo di ciascuno.

### ***3.4. La giornata educativa delle sezioni di scuola dell'infanzia***

I tempi della giornata sono scanditi tenendo conto dei bisogni del bambino: appartenenza e sicurezza, acquisizione di una "memoria" dell'esperienza, apprendimento. La giornata è pensata e agita attraverso l'offerta di spazi, attività, modalità di gestione stabili, coerenti e significativi.

La "routine quotidiana" acquista il valore fondamentale di ritualità:

7.30-8.00 pre-scuola per chi ne fa espressamente richiesta

8.00-9.00 accoglienza dei bambini in salone e/o in sezione

9.00-10.00 momento di ringraziamento al Signore della vita e della gioia, per i doni di questo nuovo giorno; canti e filastrocche mimati; piccola colazione; uso dei servizi igienici

10.00-11.30 attività in sezione

11.30-12.00 gioco libero in salone o in giardino e uso servizi igienici

12,00 Congedo dei bambini che non usufruiscono del pasto a scuola

12.00-12.45 pranzo

12.45- 13.00 gioco libero in salone o in giardino

13.00-13.30 congedo dei bambini che non partecipano alle attività pomeridiane

13.30-15.15 piccoli e medi: riposo; grandi: attività di rielaborazione, laboratori e attività libere in sezione

15.20-16.00 risveglio e merenda

16.00-17.00 congedo

17.00-18.00 post-scuola per chi ne fa espressamente richiesta.

### ***3.5. Inserimento***

È un momento molto delicato nel processo di crescita e nella vita relazionale del bambino: si trova a elaborare il distacco dai genitori, imparando a conoscere e a fidarsi di nuove persone ed ambienti, acquisire nuovi ritmi ed abitudini.

Le modalità di inserimento, sempre attente alla specificità di quel bambino senza perdere di vista la situazione reale della sezione in cui si deve inserire, sono finalizzate a conseguire i seguenti obiettivi:

- formare la fiducia dei genitori;
- promuovere il distacco sereno del bambino dai genitori;

- fare accettare al bambino le nuove figure adulte;
- favorire la conoscenza dell'ambiente (spazi interni ed esterni, comuni e personali) e la curiosità per i materiali di gioco;
- favorire la conoscenza di altri bambini e lo sviluppo di relazioni interpersonali;
- promuovere l'assimilazione graduale di alcune regole di convivenza.

Le modalità dell'inserimento rispondono a criteri di gradualità e rassicurazione e si declinano nelle seguenti attività: colloquio preliminare con i genitori; inserimento a piccoli gruppi; protrarsi progressivo del tempo di presenza del bambino nella scuola; consolidamento di ogni conquista prima di passare alla seguente (gioco, attività, pasto, sonno...); presenza modulare dei genitori.

### ***3.6. La documentazione e la valutazione nelle sezioni di scuola dell'infanzia***

La Scuola dell'Infanzia Cav.Foresti è consapevole della necessità di un'attenta valutazione e di un'adeguata documentazione del percorso formativo sviluppato dal bambino, dell'esperienza scolastica complessiva e della qualità del servizio offerto.

Per il raggiungimento di questo fine sono utilizzati i seguenti strumenti:

- Raccolta di disegni ed elaborati dei bambini in cartelle personalizzate;
- Quaderno personale di ogni bambino;
- Fascicoli relativi a percorsi specifici o tema dell'anno;
- Materiale fotografico attestante i diversi momenti della vita in scuola;
- Cartelloni di restituzione dei percorsi svolti, esposti all'interno del Polo per l'informazione di grandi e piccoli;
- Pagina Facebook del Polo sul quale vengono pubblicate foto delle esperienze vissute a scuola;
- Osservazione attenta di ogni bimbo, valorizzato nella propria unicità, attraverso il gioco libero e le attività progettate sulla base dei reali interessi di ognuno;
- Verbali degli organi collegiali;
- Questionario dei genitori dei bambini di 3 e 4 anni sul percorso formativo della Scuola;
- Scheda di passaggio e "Pacchetto segni e disegni" (Classe Ponte);
- Produzione di elaborati di rilettura dell'esperienza fatta dai bambini da esibire in occasione dell'Open day della Scuola;
- Progetto Educativo;
- Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.);
- Progetti di Riqualificazione

La proposta educativa della Scuola nasce e si sviluppa sulla base del Progetto Educativo, delle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" emanate nella nuova stesura dal Ministero della Pubblica Istruzione il 4 Settembre 2012, e delle successive integrazioni.

## **4. LA PROGETTAZIONE DIDATTICA GENERALE DELLE SEZIONI DI SCUOLA DELL'INFANZIA**

Il Polo dell'Infanzia Cavalier A.Foresti realizza la propria attività educativa attraverso una progettualità flessibile da realizzarsi in itinere.

### **4.1. Criteri di progettazione**

Essi sono desunti dagli aspetti pedagogici generali della scuola e dal dato di realtà nel quale ci si trova a operare e consistono in:

- osservazione del singolo bambino e del gruppo nel suo complesso;
- costruzione delle relazioni sia in orizzontale tra pari che in verticale con i bambini più grandi e con gli adulti;
- valore dell'esperienza;
- quotidianità vissuta e attenzione all'imprevisto.

### **4.2. Criteri di scelta dei contenuti**

- Realismo
- Semplicità
- Concretezza
- Apertura alla totalità
- Organicità
- Attenzione alla globalità dello sviluppo di ciascun bambino e del gruppo

L'attività didattica è progettata a breve e medio termine per poter essere sempre verificata e adattata ai cambiamenti verificatisi nella realtà. Il percorso formativo comunque si sviluppa scandendo i diversi tempi della vita quotidiana della scuola, secondo modalità di organizzazione ed utilizzo dei diversi spazi (di sezione, comune, esterno) e tenendo sempre presente il preciso ruolo dell'adulto.

Compito dell'insegnante è di esprimere competenza e disponibilità al rapporto educativo e osservare i bambini per verificare l'identità del gruppo e le sue proprietà e dinamiche.

Una volta fatto questo, si pone come elemento di mediazione tra bambino e realtà, plasmando un progetto educativo adeguato e aderente alle esigenze concrete dei bambini.

Sulla scia di queste premesse,

le insegnanti agiscono come registi e organizzatori, proponendo esperienze e controllandone i risultati in itinere.

In ciascuna delle sezioni i primi mesi dell'anno scolastico sono dedicati alla predisposizione di un clima e di un ambiente che esprimano protezione e infondano sicurezza ai bambini e ai loro genitori; infatti già nel loro primo impatto con la scuola, devono affrontare il delicato momento dell'inserimento caratterizzato dall'esperienza della separazione e al tempo stesso dall'incontro con un ambiente nuovo fatto di persone,

spazi e ambientazioni spesso sconosciuti. È importante che questo evento sia vissuto in maniera serena da tutte le componenti in esso coinvolte, per favorire un clima di reciproca fiducia e per garantire al bambino una situazione di tranquillità emotiva che gli permetta di vivere nel migliore dei modi la nuova esperienza.

Occasioni privilegiate per consolidare la fiducia e le relazioni tra il mondo della scuola e le famiglie, sono costituite da alcune ricorrenze annuali quali l'Avvento, il Natale, il carnevale, la Quaresima, la Pasqua, la festa di fine anno e la Festa di Primavera. In questi momenti di incontro e di riflessione, la progettazione e l'attività didattica sono ancor più tese ad aiutare il bambino a cogliere e ad approfondire il significato della realtà che li circonda. Tanto più che queste scadenze permettono di incontrare le famiglie e comunicare loro, attraverso gesti concreti, ciò che i bambini stanno vivendo.

## **5. CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA**

### ***5.1 L'organizzazione scolastica***

Il bambino vive, incontra la realtà, interagisce e apprende in ogni momento della giornata: quando mangia, quando gioca, quando usa i servizi igienici... Il tempo è tutto educativo e non è possibile lasciare alla casualità l'organizzazione della risposta ai suoi bisogni primari di nutrimento, igiene, accudimento, rassicurazione...

È molto importante che il tempo passato a Scuola sia scandito da momenti precisi, da ritualità e attese che diventano veri punti di riferimento del bambino. Per questa ragione le azioni della giornata sono ripetute secondo una ciclicità sempre uguale che risulta comunque flessibile in ordine alle diverse esigenze che si presentano

- Accoglienza.

La separazione, come il ricongiungimento con i genitori, sono momenti importanti, che risentono delle modalità di attaccamento del bambino ai propri genitori e che richiedono al bambino e alla mamma la gestione del passaggio da una situazione all'altra, accadimento che si manifesta con rituali e strategie molto personali.

- Attività guidate e giochi

negli spazi-zona (salone, spazi zona della sezione, giardino ...). Le attività possono avere diverse forme di proposta, modulate di volta in volta sull'interesse e il coinvolgimento dei bambini stessi.

- Uso dei servizi igienici.

In questo contesto di relazione esclusiva del bambino con le insegnanti/educatrici, si instaura un rapporto più intimo con l'adulto, per il quale è possibile dedicare un'attenzione diversa al bambino, finalizzata anche a favorire una sua progressiva autonomia.

- Pranzo.

Il momento del pasto, rispetto alle altre routine, è certamente più ricco di regole (es. stare seduti, mangiare con le posate...). Considerando le differenze individuali, i singoli bambini vengono accompagnati ad interiorizzare e agire tali regole condivise.

- Nanna.

Il sonno deve essere un momento piacevole, richiede senso di fiducia nel luogo in cui ci si trova e nelle persone che accudiscono, per questo è importante rispettare i rituali diversi di ogni bambino (il ciuccio, un pupazzo o cuscino...) e accompagnarli in questo lasciarsi andare.

- Ricongiungimento.

Anche in questo momento si manifestano con evidenza le diverse caratteristiche dei bambini: alcuni corrono incontro ai genitori, altri faticano a staccarsi dal gioco che stanno facendo, altri ancora esprimono l'emozione con il pianto... e per ciascuno di loro è importante sia accolta la sua modalità e osservata la sua evoluzione.

Se è vero che le routine sono utili per il percorso di crescita del singolo bambino, è d'altra parte necessario far sì che non diventino stereotipi rigidi, fini a se stessi e non più funzionali ai bisogni e alle sempre diverse opportunità emergenti.

## **5.2 Spazio**

L'attenzione alla persona che ispira e giustifica ogni scelta operativa, implica la cura degli spazi in cui il bambino viene accolto; la strutturazione dello spazio, rispondendo ai bisogni di bambini e adulti, riflette una visione della vita, del rapporto educativo e quindi della scuola.

Lo spazio della Scuola risulta così diviso: all'ingresso vi è una stanza dove ci sono gli attaccapanni dei bambini, servizi igienici del personale e separato da una porta a vetro vi è il confine per i genitori e per gli estranei. Lo spazio del Polo si sviluppa in due sezioni della scuola dell'infanzia, una sezione Primavera, una sezione dedicata ai bambini che usufruiscono del servizio pre e post scuola, un atelier, servizi igienici per i bambini, la cucina per lo sporzionamento e la distribuzione dei pasti, un salone per i giochi.

Entrando nel particolare del magico spazio dei bambini si possono individuare i seguenti elementi:

- Le due sezioni dell'infanzia e la sezione primavera si compongono così: angolo della amicizia/costruzioni, zona cucina, zona dei travestimenti, zona morbida, zona per la lettura e zona di lavoro al tavolo con colori, colla, forbici.

□ L'atelier è costituito da un'ampia aula ricca di materiali di recupero e non, a disposizione di tutte e quattro le sezioni dove i bambini possono creare le loro "opere d'arte".

□ Il salone costituisce un grande spazio comune utilizzato in maniera alternata dalle sezioni. E' uno spazio ricco di spunti e di occasioni per il gioco libero, individuale e di gruppo.

□ La zona del pranzo è ricavata in ogni sezione, per consentire ai bambini di non perdere il contatto con uno spazio riconosciuto pienamente proprio, perché vissuto e personalizzato dagli elaborati della sezione e anche per rendere più funzionale la distribuzione dei pasti.

□ La zona nanna è allestita al piano superiore con brandine che ogni bambino utilizza con il proprio lenzuolo e il proprio cuscino.

All'esterno della scuola ci sono tre ampi giardini: in uno è presente un gioco di legno con tane, ponte, scivolo e scalette. Un secondo è antistante l'entrata della scuola ed è allestito con piccole bascule, tane e scivoli. L'ultimo, dietro alla scuola, è dedicato anche ai tricicli. Nei giardini vi sono autobloccanti e antitrauma in corrispondenza delle strutture gioco che lo richiedono. Lo spazio esterno viene utilizzato quotidianamente, salvo precipitazioni abbondanti.

### ***5.3 Persone e tempi***

La vita del Polo è resa possibile dall'interazione delle seguenti figure:

- il Gestore, la cui presenza garantita dal Presidente del CdA richiama la natura delle motivazioni educative;
- la Coordinatrice, che ne condivide l'impostazione ideale e confessionale e si cura di costituire un valido tramite tra la realtà interna alla Scuola e la realtà esterna;
- la Coordinatrice pedagogica della FISM;
- gli Organi Collegiali;
- gli Insegnanti e gli educatori;
- le Collaboratrici (le dade).

Fondamentale è il sentirsi accomunati dalla condivisione della proposta educativa e dell'offerta scolastica complessiva, dalla valutazione fatta insieme del percorso formativo del bambino e dal desiderio di un cammino condiviso di crescita, in quella che viene chiamata corresponsabilità educativa.

### **a. Docenti**

Primi a dover vivere questa corresponsabilità sono gli insegnanti/educatori che insieme alla Coordinatrice operano nella Scuola. Questi trovano nel Collegio Docenti la sede più adatta per

- approfondire le ragioni delle scelte educative ed organizzative;
- condividere le valutazioni;
- fare proposte, non solo didattiche e organizzative, per il miglioramento del Polo;
- verificare la loro formazione in servizio e l'aggiornamento;
- rinforzare il senso di appartenenza.

Compito dell'insegnante è di esprimere competenza e disponibilità al rapporto educativo e osservare i bambini per verificare l'identità del gruppo e le sue proprietà e dinamiche. L'insegnante si pone come elemento di mediazione tra il bambino e realtà, delineando un progetto educativo adeguato e aderente alle esigenze concrete di ciascuno. Si può dire che gli insegnanti/educatori agiscono come registi e organizzatori, proponendo esperienze e valutandone i risultati in itinere. In ciascuna delle Sezioni i primi mesi dell'anno scolastico sono dedicati alla predisposizione di un clima e di un ambiente che esprimano protezione e infondano sicurezza ai bambini e ai loro genitori. È importante che, il delicato momento dell'inserimento sia vissuto in maniera serena da tutte le componenti in esso coinvolte, per favorire un clima di reciproca fiducia e per garantire al bambino una situazione di tranquillità emotiva.

Nel Polo dell'Infanzia Cavalier Foresti, il Collegio Docenti è calendarizzato nel corso dell'anno scolastico, tra i momenti irrinunciabili di inizio e di fine anno scolastico.

Al fine di migliorare la qualità del proprio lavoro, gli insegnanti/educatori curano in modo particolare il loro aggiornamento e la propria formazione in servizio, operando scelte significative nel vasto panorama di occasioni e corsi proposti dalle diverse agenzie (FISM, Ufficio Scolastico Regionale, Ufficio Catechistico, Ente Locale). Anche in tema di sicurezza ogni dipendente della Scuola partecipa ad almeno un corso circa prevenzione antincendio, primo soccorso e prevenzione infortuni, oltre che alla formazione obbligatoria ex T.U.81/2008.

### **b. Genitori**

La corresponsabilità deve essere costruita nel rapporto con i Genitori, primi educatori dei propri figli. A questo scopo sono previsti momenti di confronto e di scambio per costruire un percorso effettivamente condiviso. In particolare sono contemplati i seguenti strumenti:

- colloquio prima dell'iscrizione, in cui la coordinatrice delle attività educative e didattiche, da un lato ascolta le esigenze delle famiglie che si sono rivolte alla Scuola per condividere un progetto educativo, dall'altro presenta in modo dettagliato l'identità, il Progetto Educativo e la realtà della Scuola;



- Colloqui individuali con gli insegnanti, per conoscere il vissuto concreto di ogni bambino, ipotizzare un approccio adeguato e permettere che due realtà così rilevanti nella vita del bambino si conoscano. Particolare rilevanza ha il colloquio che precede l'inserimento: gli insegnanti/educatori ascoltano con attenzione la personalità del bambino descritta da chi più lo conosce e lo ama, i suoi genitori. L'acquisizione di questi dati è preziosissima per attuare un inserimento che tiene conto dell'unicità e autenticità di ogni singolo bambino. I colloqui successivi (novembre, febbraio, maggio e ogni qualvolta insegnanti/educatori e/o genitori ne ravvisino la necessità) hanno un carattere di "aggiornamento" e di verifica della situazione, al fine di evitare uno scollamento tra le realtà che il bambino vive;
- Assemblee di Scuola, per conoscere più da vicino la vita a Scuola e per consentire ai genitori di conoscersi e scambiare con gli insegnanti/educatori e tra di loro opinioni e suggerimenti circa i percorsi educativo-didattici (ottobre, aprile);
- Elezione di due Rappresentanti dei Genitori per ogni Sezione (tutti gli eletti partecipano al Consiglio di Scuola);
- Consiglio di Scuola, i cui membri sono un rappresentante del Gestore, la coordinatrice dei Servizi, gli insegnanti/educatori e i Rappresentanti dei Genitori delle singole Sezioni; il compito di questo organismo è quello di promuovere il dialogo sulle finalità e le proposte educative e culturali della scuola, favorendo la partecipazione delle famiglie (novembre, marzo).

#### ***5.4 Collaborazione al clima di fiducia***

Per consolidare la fiducia e le relazioni tra il mondo della scuola e le famiglie, il Personale promuove varie occasioni di condivisione, per coinvolgere il più possibile le famiglie nella costruzione della proposta socio-educativa:

- Piadinata poco dopo l'inizio dell'anno scolastico;
- Assemblea di inizio anno;
- Percorso di Avvento;
- Laboratori per i genitori nei quali si realizzano oggetti di vario genere (scenari per la recita di Natale, burattini, manufatti per la festa di Primavera, ...) allo scopo di creare un ambiente di sempre maggiore conoscenza e accoglienza tra famiglie;
- Festa di Natale;
- Percorso di Quaresima;
- Festa di primavera e di fine anno;
- Assemblea di fine anno;
- Gita insieme;
- Ciclo di incontri tra i genitori su temi inerenti l'educazione;
- Sportello di consulenza pedagogica per i genitori.

In questi momenti di incontro e di riflessione, la progettazione e l'attività didattica sono ancor più tese ad aiutare il bambino a cogliere e ad approfondire il significato della realtà che lo circonda. Queste occasioni permettono di incontrare le famiglie e comunicare loro, attraverso gesti concreti, ciò che i bambini stanno vivendo.

## **ATTIVITA' COROLLARIE**

- Percorso “Anni Verdi” con gli anziani: all’inizio dell’anno scolastico in un incontro programmatico tra la Coordinatrice della Scuola e le Referenti della Centro Diurno “Il Melograno” di Ozzano Emilia organizzano momenti di incontro e scambio tra i bambini di 5 anni e gli anziani del centro diurno.
- Gemellaggio con le Scuole e gli altri servizi gestiti dalla Cooperativa Educare e Crescere di Bologna, rende possibile una conoscenza diretta e di significato di identità specifiche e saperi differenti attraverso la tessitura di rapporti di continuità e di scambio. Tale situazione di confronto e di arricchimento ben s’inserisce in una dimensione di valorizzazione della diversità e di confronto.
- Percorso “Acquamica” presso la piscina di Ozzano Emilia: 1 volta alla settimana da Marzo a Maggio per i bambini di 5 anni. L’accesso alla piscina è gratuito, in quanto la stessa è convenzionata con il Comune di Ozzano dell’Emilia così come la Scuola, e per lo spostamento da Scuola alla piscina sarà possibile usufruire del trasporto scolastico per tutti i viaggi o quasi.
- Percorso di Psicomotricità. Viene proposto ai bambini di 4 anni, grazie alla collaborazione con l’associazione Bateson di Bologna
- Percorso di educazione stradale in collaborazione con i Vigili urbani del comune di Ozzano dell’Emilia. Tale percorso viene strutturato in 2 incontri coi bambini. Vi è un incontro prettamente teorico, dove i bambini di 5 anni imparano le prime regole di educazione stradale come il significato dei cartelli stradali, il semaforo ecc... a conclusione vi è la prova pratica con la bicicletta dove i bimbi ricevono il patentino.

## **7 APERTURE**

### **7.1 Rete territoriale**

Consapevole della propria identità ed originalità pedagogica e culturale, la Scuola dell'Infanzia Cavalier Foresti è aperta ad un rapporto costruttivo con la comunità sociale nel segno della comunicazione, collaborazione ed integrazione. In particolare sono da sottolineare:

- interazione con gli ospiti del Centro Diurno che tanto arricchisce, in termini pedagogici e formativi, i bambini
- rapporto di dialogo e di collaborazione con i referenti del Comune di Ozzano Emilia
- rapporto di collaborazione con l'AUSL in relazione al controllo delle vaccinazioni, alla vigilanza sulle malattie infettive e diffuse in ambito pediatrico e alla riammissione per quelle infettive soggette a particolare regime di controllo
- Collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna, in merito all'accoglienza di Tirocinanti.
- Collaborazione con l'università di Veterinaria di Ozzano per il progetto Fattoria
- Open day: è un'opportunità di visibilità e promozione della realtà della Scuola alle famiglie in procinto di iscrivere i propri figli alla scuola dell'Infanzia.

### **7.2 Continuità**

Se la ragione della continuità è nell'identità del bambino, cioè in quell'elemento immutabile che permane dentro il cambiamento delle circostanze esterne, è vero però che il suo sviluppo non è lineare, conosce cioè accelerazioni e momenti di stallo (discontinuità). L'offerta formativa deve proporre percorsi (con un inizio ed una fine) rispettosi dei cambiamenti evolutivi del soggetto. Soprattutto riteniamo debba offrire ai genitori elementi utili per esercitare il loro diritto di scelta nel ventaglio delle diverse proposte formative che oggi è possibile valutare nel nuovo sistema educativo integrato. Il raccordo dei percorsi nido/scuola dell'infanzia/scuola primaria avviene anzitutto attraverso l'incontro costruttivo tra gli operatori delle varie istituzioni educative.

La Scuola dell'Infanzia Cavalier Foresti si avvale delle seguenti modalità per realizzare concreti percorsi di continuità come espressione di coordinamento dell'azione educativa tra le diverse scuole:

- partecipazione di una referente alla “Commissione Continuità” dell'Istituto Comprensivo di Ozzano dell'Emilia
- partecipazione di un'insegnante alle riunioni operative con le educatrici dei nidi del territorio
- partecipazione degli insegnanti alle riunioni operative con quelli della scuola primaria del medesimo I.C.
- progetto “esperienziale” di raccordo: incontro con una classe prima della Scuola Primaria , occasione che permette ai bambini di familiarizzare con ambiente e insegnanti che ricalcano a grandi linee un ambiente scolastico simile a quello che li accoglierà
- colloqui di passaggio con gli insegnanti delle Scuole scelte dai genitori dei bambini della “classe ponte”.

### **7.3 Raccordo**

La Scuola dell'Infanzia Cavalier Foresti è federata alla FISM provinciale di Bologna, “organismo associativo e rappresentativo delle scuole materne non statali che orientano la propria attività all'educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita” (art.4 dello Statuto).

La scuola usufruisce inoltre del pacchetto dei servizi di consulenza e assistenza offerto dalla FISM in ordine agli adempimenti normativi cui sono tenuti gli Enti Gestori di servizi scolastici e, attraverso il coordinamento pedagogico, delle iniziative di formazione in servizio e di consulenza pedagogica: -supporto al lavoro del Collegio Docenti; promozione e coordinamento di progetti educativo didattici; sostegno al lavoro di integrazione di bambini con disagi di diverso genere.

La Scuola intrattiene rapporti di confronto e di scambio con molte delle Scuole dell'Infanzia autonome della Provincia di Bologna.

Il presente documento ha validità triennale come previsto dalla Legge 107/2015.

Ozzano, 23 Novembre 2021

f.to La Coordinatrice

Maria Domenica Biasco

f.to La Pedagogista Fism

Lara Vannini

f.to Il Gestore

Viviana Vita

